



ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI ENI, 6 MAGGIO 2026

MESSAGGIO SULLA STRATEGIA CLIMATICA DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, GIUSEPPE ZAFARANA E
DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO CLAUDIO DESCALZI

FOCUS SULL'ESECUZIONE DELLA NOSTRA STRATEGIA
CONSEGUENDO PERFORMANCE ECCELLENTI IN UN CONTESTO
ENERGETICO IN COSTANTE EVOLUZIONE E VALORIZZANDO
ULTERIORMENTE I BUSINESS DELLA TRANSIZIONE

Cari Azionisti,

Come ogni anno, siamo lieti di condividere gli aggiornamenti più significativi della nostra strategia climatica e il *ruolo sempre più rilevante* dei nostri business della transizione.

Il caposaldo strategico di Eni rimane la conferma di un modello di transizione che *assicura continuità organica ai business tradizionali e trasformazione degli asset con lo sviluppo dei settori legati alla transizione. L'attività esplorativa, eccellenza a livello mondiale, la capacità di realizzazione dei progetti in tempi rapidi, le nuove tecnologie applicate in tutti i settori e una strategia finanziaria innovativa che allinea ed espande la disponibilità di capitale sono i pilastri della crescita. Tutto questo garantisce la resilienza del nostro bilancio e una politica di remunerazione altamente attrattiva per i nostri azionisti.*

Le performance promettenti del 2024 sono state ulteriormente confermate nel 2025, in cui abbiamo conseguito risultati industriali ed economico finanziari di particolare rilievo, a testimonianza della solidità del nostro modello e dell'efficacia dell'esecuzione strategica in un contesto di mercato incerto. Abbiamo registrato traguardi eccellenti

nell'esplorazione, una crescita superiore alle attese della produzione upstream con una robusta generazione di cassa ed ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale. I nostri business della transizione, Enilive e Plenitude, hanno generato crescita e valore rilevanti, ed hanno contribuito a diversificare i risultati della società.

Nel contesto di una persistente e significativa incertezza del mercato energetico, la nostra diversificazione geografica, di *prodotto* e tecnologica riduce il rischio del nostro portafoglio e garantisce la sicurezza degli approvvigionamenti e la riduzione delle emissioni.

Nel 2025 le emissioni nette di gas a effetto serra dell'Upstream hanno registrato una diminuzione del 31% rispetto all'anno precedente e del 68% rispetto alla baseline del 2018, in linea con il percorso di azzeramento delle emissioni nette Scope 1 e 2 dell'Upstream entro il 2030 e di Eni entro il 2035.

Questi risultati riflettono in primis le azioni realizzate sulle nostre attività operative. Dal 2018 al 2025 Eni ha perseguito la riduzione delle emissioni Scope 1+2, facendo leva prioritariamente sulla diminuzione delle emissioni da flaring e metano e su interventi di efficienza energetica.

In questo ambito si inseriscono anche i risultati conseguiti sugli obiettivi specifici di performance operativa. Dal 2022 Eni aderisce all'iniziativa *Aiming for Zero Methane Emissions al 2030* dell'*Oil and Gas Climate Initiative* (OGCI) che prevede il mantenimento dell'intensità delle emissioni di metano entro la soglia dello 0,2% (minimo tecnico) negli asset operati. Anche questo obiettivo è stato raggiunto con successo nel 2025 con un valore dello 0,09%, ben al di sotto della soglia minima. Eni si impegna a mantenere questo obiettivo al 2030 per gli asset operati del settore upstream. Un ulteriore obiettivo raggiunto nel 2025 con successo è l'azzeramento del gas flaring di routine nei nostri asset operati. Per le attività realizzate tramite *operating company*, il raggiungimento del target è legato al completamento dei progetti in Libia atteso nel corso del 2026.

Nell'ambito dell'adesione all'iniziativa Zero Routine Flaring by 2030 della World Bank, Eni conferma l'impegno di mantenere tale livello di performance sul perimetro operato.

Parallelamente proseguiamo nel percorso di decarbonizzazione dei prodotti energetici venduti, attraverso la riduzione dell'indicatore di intensità emissiva Scope 1+2+3 in linea con l'obiettivo di Neutralità Carbonica al 2050. Questo percorso si fonda su un insieme più ampio di leve che, oltre alla riduzione delle emissioni operative Scope 1+2, includono i benefici emissivi derivanti dall'evoluzione del mix produttivo e dalla diversificazione del portafoglio energetico attraverso la crescita dei business lower e zero carbon sviluppati da Enilive e Plenitude.

Nello specifico, con riferimento al 2030, a tale percorso contribuiranno, oltre al miglioramento delle performance operative, l'evoluzione del portafoglio Oil & Gas con il progressivo aumento della produzione a gas (inclusi i condensati), prevista oltre il 60% dei volumi totali. A ciò si affiancherà la crescita delle soluzioni *lower e zero carbon*.

I business relativi alla Transizione svolgeranno infatti un ruolo complementare a quello upstream, rispondendo alla crescente domanda di energia e nell'ottica della diversificazione delle fonti energetiche in un contesto di incertezza energetica. Il successo della nostra strategia è confermato dal valore finanziario riconosciuto a questi business da investitori finanziari leader a livello internazionale, che rende possibile un'ulteriore crescita sostenibile di questi settori e restituisce a Eni ancor più equilibrio e resilienza.

Con Plenitude ed Enilive, negli ultimi due anni, Eni ha attirato capitale da rilevanti player finanziari che hanno riconosciuto un *Enterprise Value* delle due società pari a oltre €23 miliardi.

Nell'ambito del piano di crescita di Plenitude, che prevede un'ulteriore accelerazione, Eni, al fine di assicurare un pieno allineamento del capitale, ha annunciato la revisione della struttura azionaria e il deconsolidamento della società. Si tratta di una iniziativa strategica

che prevede anche un aumento di capitale non proporzionale, da sottoscrivere da parte degli azionisti, pari a €1,5 miliardi. L'iniziativa servirà a sostenere la crescita nel modo più efficiente ed è coerente con la strategia volta a valorizzare le Società del Gruppo.

La capacità rinnovabile installata di Plenitude a fine 2025 è stata di 5,8 GW con l'obiettivo di aumentarla a 15 GW al 2030. In seguito al perfezionamento dell'acquisizione di Acea Energia, i clienti sono aumentati a circa 11.5 milioni. La crescita nelle rinnovabili, insieme ad una solida base di clienti, rappresenta un fattore chiave di successo per Plenitude. Prevediamo che Plenitude genererà un EBITDA di €1,3 miliardi nel 2026 e superiore a €2,5 miliardi nel 2030.

Enilive sta realizzando tre nuove bioraffinerie (Livorno, Daesan/Seosan in Sud Corea e Pengerang in Malesia) ed è stato avviato lo sviluppo di altre due in Italia: a Sannazzaro, nello stesso sito della raffineria tradizionale che resterà in funzione, e a Priolo. L'obiettivo di Enilive di 5 milioni di tonnellate di capacità produttiva di biocarburanti entro il 2030 e l'opzionalità per la produzione di SAF (Sustainable Aviation Fuel) di oltre 2 milioni di tonnellate sono confermati. Alla fine del 2025, Enilive aveva una capacità produttiva di 1,65 milioni di tonnellate. Enilive genererà un EBITDA di €1,1 miliardi nel 2026, grazie alla ripresa del mercato dei biocarburanti che triplicherà a €3 miliardi nel 2030, con un livello di ritorno sul capitale (ROACE) superiore al 15%.

La Carbon Capture and Sequestration (CCS) è una tecnologia essenziale nel traguardare la transizione energetica – contribuendo, nel lungo periodo, alla decarbonizzazione dei distretti industriali con emissioni “hard to abate”. Eni è protagonista anche in questo campo, facendo leva sulle proprie competenze geologiche distintive e le infrastrutture esistenti.

Inoltre, in seguito alla chiusura dei nostri steam cracker, oltre al citato progetto di bioraffineria a Priolo per la produzione di biocarburante per aviazione (SAF) e a un impianto di riciclo chimico con la nostra

tecnologia HOOP, Versalis prosegue nella trasformazione già annunciata attraverso la conversione di parte del sito di Brindisi per la costruzione di un nuovo impianto per la produzione di batterie stazionarie in rete.

Prosegue, inoltre, il nostro impegno nell'investimento di tecnologie a lungo termine, in particolare nell'energia da fusione magnetica, attraverso la nostra partecipazione in CFS, una delle principali aziende attive nel settore, nata da uno spin-off del MIT.

Possiamo quindi affermare che il 2025 è stato un anno di importanti sviluppi per Eni, in cui il modello satellitare ha ulteriormente supportato la trasformazione industriale. Eni si è infatti dimostrata capace di generare rendimenti interessanti e sostenibili per i propri azionisti anche in un contesto sfidante sui mercati energetici mentre continua a fornire soluzioni energetiche convenienti, affidabili e progressivamente a minor intensità di emissioni di carbonio.

23 Aprile 2026